



THE JIMI HENDRIX EXPERIENCE. ELECTRIC LADYLAND

LE immagini un po' osé hanno subito censure sia governative che dalle case discografiche, nonché anche e soprattutto dai negozi di dischi e via dicendo, che spesso si sono rifiutati di esporre quelle copertine che ritenevano turbative della morale o della... quiete pubblica. Le categorie censurate sono state soprattutto quelle a sfondo sessuale, poi quelle ritenute oscene per foto di minori anche se con nudità soft, penso al bimbo sott'acqua di *Nevermind* dei Nirvana o le contestate nudità di *Houses of the Holy* dei Led Zeppelin o anche la ragazzina dei Blind Faith cambiata con una foto del supergruppo, oppure la innocente foto di parto di *Anarchy* dei Chumbawamba. Quella più contestata fu comunque una raccolta americana del '66, *Yesterday and Today* dei Beatles, la cosiddetta copertina del macellaio, anche se gli infanti smembrati in questo caso erano di plastica (foto 2) e quelle di carattere religioso ma provocatorio (Nina Hagen con *Nunsexmonkrock* del 1982 o il *Jesus Piece* dei The Game o la più famosa *Holy Wood* di Marilyn Manson, nonché il triangolo o la trinità erotica, dipinta a caratteri transavanguardistici dei Jane's Addiction (foto 3). La copertina con nudità femminili più famosa certamente fu quella del doppio *Electric Ladyland* (foto 1) quindi doppia copertina, della Jimi Hendrix Experience, cambiata all'istante con una foto, bella comunque, del celebre trio, a seguire la *Country Life* dei Roxy Music del

ARTE IN COPERTINA

a cura di Nicola M. Spagnoli * nicolamariaspagnoli@gmail.com

LE COPERTINE ROCK CENSURATE

Anche nel mondo della musica rock e pop i bacchettoni hanno infierito, si può dire da sempre o almeno da quando sono state inventate le copertine, così come spesso è successo con i testi che giustamente, invece, trovavano il consenso di buona parte del pubblico.



'74, con modelle alquanto impudiche, che però rimasero come erano e quella del primo album solista di Roger Waters con una *back side* femminile in primo piano. Continuando riecco i Jane's nel 1988 con *Nothing's Shocking* (foto 4), peraltro un capolavoro, e non possiamo non citare le numerose copertine di Madonna



su cui la censura ha sempre chiuso un occhio ma non sul costumino patriottico dei Black Crowes del '94 (foto 5). Anche Lady Gaga, ma già prima Janet Jackson e Diana Ross, non si sono sottratte a tentazioni del genere, ma almeno lei si è rivolta per questa composizione pop ad un artista quotatissimo quale Jeff Ko-